



MISTALLIEVI

Dall'8 all'11 novembre il Palacongressi di Salso ha ospitato i Campionati Allievi a Coppie e Squadre Miste/Signore. Una festa, un appuntamento gioioso, un vero divertimento per tutti. Entusiasmo, passione, partecipazione, pioggia di emozioni e... pioggia di medaglie. Eccole:

COPPIE MISTE

Matricole

1. Francesco Saccani/Sandra Caselli
2. Nicola Vitacolonna/Arianna Testa
3. Cristina Bonvicini/Andrea Rosalba

1° Livello

1. Elisabetta Cuocolo/Lorenzo Morganti
2. Massimiliano Gatta/Silvia Rapallo
3. Gianfranco Ceresini/Laura Duimio

2° Livello

1. Roberto Drudi/Maria Teresa Porrisini
2. M. Giovanna Testai/Federico Cocchi
3. Michela Salvato/Alessandro Coglitore

Per evitare l'effetto "elenco telefonico", prima di riportarvi con piacere i vincitori dello squadre, Facciamo un piccolo break con l'intervista a Marina Causa.

LA CAUSA DI TUTTO

Marina Causa è il Consigliere responsabile del settore insegnamento. La sua,

Franco Broccoli



più che un'occupazione, è una preoccupazione con i connotati della missione. Marina, nonostante il suo aspetto giovanile, gira nell'ambiente dai tempi di Culbertson (creatore del bridge moderno, anni '30/'40. OK, abbiamo esagerato...), ma ciò non vuol dire che sia tutta colpa sua se vi vanno male gli impasse. Ecco una piccola, piccolissima, parte del Marina-pensiero.

1) La pentola d'oro sta alla fine dell'Arcobaleno"? (Per capirci, nel consiglio FIGB di ottobre è stata deliberata l'istituzione di un torneo federale "Ar-

cobaleno", aperto a tutti i tesserati, finalizzato ad agevolare l'integrazione degli allievi nel bridge agonistico. Prevede l'uso di apposita convention card che ha ampie possibilità di scelta – sempre in ambito naturale – ma inibisce l'uso di dichiarazioni multisignificato, multforti o altamente convenzionali).

La pentola d'oro **È** l'arcobaleno. A chiunque sta bene che vinca il più bravo, ma a nessuno piace perdere senza aver capito niente di cosa si sono detti gli avversari al tavolo. E non mi dite che "basta spiegarle, le 5 o 6 opzioni di una multi": chi la mette in atto ci ha messo tre mesi per studiarle, e trova normale che un allievo le capisca in venti parole... e sappia difendersi???

2) Il miglior allievo è....

Curioso. Rispettoso del compagno. Pervicacemente normale nelle scelte. Sta sul cammello.

3) Cammello?

Il cammello è il sistema. Se vai in gita alle piramidi e ti affittano un cammello, fidati di lui, sa dove andare perché sono vent'anni che fa quel percorso. Se cominci a tirarlo di qua e di là, o ti perdi, o cadi. Stai sul cammello e non rompergli le scatole. Segui il sistema e non fare invenzioni.

4) Il peggior allievo è...

Prevaricatore. Ha un cattivo rapporto con l'errore (suo, o del compagno). Superficiale (la risposta più irritante per chi insegna è: "tanto è lo stesso").

5) Istruttori e istruttrici. C'è parità dei sessi?

Non tanto. I maschi sono poco propensi a imparare un gioco di carte da una donna, anche se titolata. L'insegnante femmina deve sempre inizialmente lavorare un po' di più per conquistarsi la fiducia sul campo. Poi è tutta discesa.

6) Dove gettare la rete per irretire?

Tante piccole reti prendono tanti piccoli pesci: non servirebbe cercare lontano, se ogni bridgista portasse al corso almeno un amico. E ancora la pubblicità più redditizia. La via del futuro è la rete, selezionando cose piacevoli e intriganti da mettere su youtube, ad esempio.

7) Bridge in 10 minuti?

Un'idea semplice: sono troppe 9 o 10 lezioni prima di arrivare a far capire come funziona il gioco. La competizione per il contratto ne è la parte migliore ma tanti si disinteressano prima di arrivarci. Per spiegare le regole di procedura bastano 10 minuti, poi chiunque può dichiarare e giocare, anche malissimo ma lo può fare. E poi decidere se vuole imparare a farlo meglio, iscrivendosi a un corso. Serata impegnativa per chi la gestisce, ma successo assicurato.

8) La domanda più curiosa che ti hanno fatto.

Ho spiegato i ruoli del gioco, morto, difensori e giocante. E qualcuno mi ha chiesto: "ma è una decisione che si prende all'inizio e per sempre, o poi si può cambiare?" In effetti, il ruolo del morto le era piaciuto tantissimo.

9) Uomini o donne? Chi è più portato?

Non c'è una risposta, dipende. Le donne fanno più fatica nel gioco ma studiano di più la licita. Alla lunga si equivalgono. La differenza vera è un'altra: questo è un gioco sanguigno e di passione, a volte ci si altera, si discute anche bruscamente, e questo è normale, entro certi limiti. Per i maschi tutto finisce quando finisce il gioco e vanno a bere insieme come se niente fosse successo. Le donne tendono a... trascinarsi il malumore a casa.

10) La coppia più strana?

Una attempata contessa e un pluri-tatuato ventenne con tanto di rasta e piercing dovunque. Coppia di ferro, si dicevano amabilmente di tutto e face-

vano coppia fissa.

11) Tavolo e tavola?

La gente la adeschi al tavolo... e la conservi a tavola. Niente fa gruppo come mangiare tutti insieme due spaghetti a mezzanotte. Il cemento, in un gruppo di bridgisti, è un corollario di attività alternative in cui i ruoli del migliore e del peggiore si alternano: dal ballo alla caccia al tesoro, qualsiasi iniziativa è utile e piacevole, e unisce. La vita di circolo, se è varia e di buona qualità, lega.

12) Primi tornei locali: guardia del corpo o robuste imbottiture?

Né l'una né l'altra, la politica di una buona ads dovrebbe avere grande attenzione nel momento dell'esordio, e preallertare arbitro e giocatori. La vera difesa dei principianti è conoscere anche il codice, non solo la Stayman: è un grande amico, e se lo hai letto almeno una volta saprai prima di tutto evitare di cacciarti nei guai facendo cose non lecite (pispolare i cartellini prima di scegliere, ad esempio, cosa che giustamente fa imbufalire gli avversari) e, se sei nel giusto, difenderti da solo dai soprusi e dalla maleducazione.

13) "Naturale" è dire i colori che si hanno?

Questo è un equivoco pericoloso. Il naturale è logica pura, quindi a volte è ovvio che un colore detto sia reale, a volte è "naturale che non possa essere naturale". Lo sforzo di rendere tutto facile non ci deve portare a storpiare i principi di dichiarazione.

14) Chi è il nemico? (Della didattica, dello sviluppo)

Nemico nella didattica è la voglia di stupire piuttosto che di trasmettere. Nemico dello sviluppo è il disinteresse e la protervia di chi pensa solo al proprio bridge e non gli interessa cosa avverrà trent'anni dopo quando non ci sarà più.

15) Parliamo francese: con un sistema unico avremmo meno titoli e più tesserati?

Così la penso, ma non a caso: basta guardarsi intorno. Le nazioni che hanno soci sempre in aumento (Francia, Olanda, Israele, Polonia...) hanno un sistema solo. La diffusione è più facile. E poi, perché meno titoli?

16) Giocare, parlare, leggere: dai le giuste percentuali?

Il 25% a tutte, ma aggiungo "guardare". Oggi non angolizza più nessuno... eppure noi abbiamo imparato così, inchiodati al tavolo per ore, ascoltando in religioso silenzio discussioni e commenti sulle mani. Giocare è indispen-

sabile, non si può fare un corso di equitazione per corrispondenza. Chi ha poco tempo può farlo da casa e da solo: oltre a BBO, buona palestra, oggi esistono eccezionali programmi per addestrarsi a computer con mani preparate. Parlare (o ascoltare parlare i bravi, che è il top) insegna a pensare le carte anche senza vederle, enorme passo avanti nell'elaborazione del pensiero. Leggere è un acceleratore di esperienza di cui pochi, pochissimi possono fare a meno, se aspirano ad avere buoni risultati. Una volta ho chiesto a un big (della nostra nazionale) quanti libri di bridge avesse: mi ha risposto "due metri e mezzo". Lineari.



Bene, è giunto il momento di conoscere i vincitori dello

SQUADRE MISTE

Matricole

1. Davide Ponzano, Maria Luisa Sissella, Damiano Ricci, Marialuisa Manici e Daniele Ricci (Alessandria e Parma)

2. Giulia Scriattoli, Valerio Tiburzi, Eleonora Scozzi e Edoardo Tatulli (Accademia del bridge - Roma)

3. Enea Montanelli, Samantha Mezzanotte, Francesco Saccani e Sandra Caselli (Bologna)

1° Livello

1. Giulia Opilio, Valeria Lucente, Massimiliano Gatta, Silvia Rapallo, Elisabetta Cuocolo e Lorenzo Morganti (Scuola Bridge Eur - Roma)

2. Diego Tabellini, Nadia Fabbri, Gianfranco Ceresini e Laura Duimio (Bologna e Parma)

3. Massimo Minghetti, Elisabetta Bramini, Simonetta Bortone, Annalisa Roscioli, Eugenio Dupaquier (Roma Top)

2° Livello

1. Filippo Cavallari, Alessandro Coglitore, Michela Salvato, Giulia Catena e Enzo Livrieri (Scuola Bridge Eur)

2. Gianfilippo Pecorini, Anna Castellani, Enrica Cherubini e Fulvio Romano Brusoni (Scuola Bridge Eur)

3. Paolo Allegrezza, Mariapia Invernici, Rossana Trifance e Stefano Alunni.

Per somma di medaglie, la Scuola Bridge Eur di Mario Guarino (& co) si è aggiudicata con un giorno d'anticipo il successo nel "Trofeo Riolo", premio già ottenuto nella passata edizione. Questo prestigioso riconoscimento è destinato all'associazione più medagliata del campionato.

Ogni gara presuppone una classifica, ma mai come in queste occasioni sarebbe appropriato allargare il primo gradino del podio per fare spazio a tutti i

COLPO DI FORBICE

Board 1

Tutti in prima. Dichiarante Nord.

♠ A 7 6	♠ Q 4 3 2
♥ A Q J 7	♥ 9 8
♦ 9 7 6 5	♦ K Q 8 4 2
♣ K 3	♣ 9 7
	♠ 8
	♥ 10 4 3 2
	♦ 3
	♣ Q J 10 8 6 5 2
	♠ K J 10 9 5
	♥ K 6 5
	♦ A J 10
	♣ A 4

partecipanti che con la loro freschezza, spontaneità, voglia di bridge, hanno trasformato una competizione in una vera festa (anche da ballo, visto che il sabato sera, al posto del simultaneo degli agonisti, nel campionato allievi c'è la bella tradizione della serata musicale defatigante. Bonus).

Gli esami non finiscono mai: Marina Causa, Valentino Domini e Pippi De Longhi, responsabili del settore insegnamento, hanno lavorato a ritmo continuo con esami e stage tesi a forgiare i nuovi insegnanti. Se sono rose... fioriranno (possibilmente senza spine).

Il Presidente Gianni Medugno, nel suo discorso in sede di premiazione, ha sottolineato la fondamentale importanza del movimento allievi e del settore insegnamento, cardini imprescindibili dello sviluppo, confermando la dedizione costante e l'attenzione continua del Consiglio Federale per progetti, modalità e riordino di un settore da sempre prioritario nelle pianificazioni e nelle strategie della Federazione.

Qualche mano catturata dallo squa-

dro. Molto interessante. Vediamo come funziona a carte viste. L'importante è seguire il ragionamento e non giocare già da ora con tutte le 52 carte scoperte sul tavolo. La linea N/S ha 23 punti contro i 17 di E/O, ma Est ha una mano molto sbilanciata, con ottimi valori di taglio. Di chi sarà il contratto? Andiamo, per ordine di rango. Se Ovest si dovesse aggiudicare il contratto a 4♥ (difficile) un qualsiasi attacco a punta (picche o quadri) da parte di Nord lo batterebbe in quanto l'insistenza nel colore d'attacco manderebbe in fuorigioco il morto. A Sud basterebbe filare il Re di fiori di Ovest per mettere una pietra tombale sul morto (è il caso di dirlo). Passiamo a qualcosa di più probabile, 4♠ giocate da Sud. Si fanno? Si farebbero, è meglio dire, ma bisogna usare la... forbice! L'unico attacco che può mettere in diffi-

coltà il dichiarante è Re di fiori. Guardate perché. Sud entra con l'Asso e si accinge a battere atout. Ovest prende (immediatamente, mi raccomando) e rigioca fiori per la presa di Est che, tornando cuori, affossa il contratto in quanto il dichiarante si trova a cedere una fiori, una picche e due cuori. Dov'è la contromisura? Nel lasciare in presa il Re di fiori sull'attacco, Colpo di forbice! Azzerati i collegamenti della difesa. Applausi a scena aperta. Un momento, è già finita così? No, per niente: Est è in condizione di fare 5♣ di battuta senza alcuno sforzo, passando per la sola riuscita dell'impasse a cuori. Distribuzione batte punti onori 1 a 0. Nelle matricole la squadra Sisella ha preso pieno e cavalli giocando e realizzando 4♠ da una parte e 5♣ dall'altra (13 imp) ed anche la formazione Minghetti, nel 1° livello, ha segnato 13 per 4♣x+1 contro il parziale dell'altra sala.

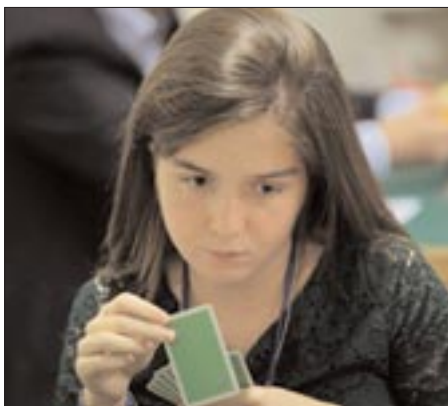
MANCHE CORTA O LUNGA PER ME PARI SON...

Board 3

E/O in zona. Dichiarante Sud.

	♠ 9 8 6 5 4
	♥ Q J 9 7
	♦ A J 7 3
	♣ -
♠ A 10	♠ K 7 3
♥ 8 2	♥ A K
♦ Q 6	♦ 10 8 4
♣ A K J 10 9 8 4	♣ Q 7 6 5 3
	♠ Q J 2
	♥ 10 6 5 4 3
	♦ K 9 5 2
	♣ 2

In questo board non ci sono problemi di gioco o manovre astruse da compiere. L'importante è arrivare a manche... in due tempi. Per spiegarsi, se E/O dovessero decidere che il contratto di 3SA è bello come il sole, avrebbero senza dubbio ragione in quanto la difesa, al massimo, potrebbe incassare 4 levée di quadri sull'attacco, niente di più. Senza attacco nel colore, invece, le prese dei tresenzisti sarebbero 11. Tutto qui? No, in un mondo perfetto, molto distante dalla vita reale, N/S potrebbero interferire in questo pigro progetto difendendo a 4♥ che, anche se doverosamente contrate, porterebbero nelle casse di E/O solo 300 punti, per due prese di caduta, taglio a picche compreso. Parola fine? No, un'altra volta sono gli orizzonti a dirla: il contratto di 5♣ è di nuovo sul tavolo (anche se la difesa a 5♥...). E della difesa a 5♠, dove non si prende nemmeno il taglio, ne vogliamo parlare? Le squadre Minghetti (1° liv.) e Fantoni (2° liv.) l'hanno fatta sul-



la manche avversaria, guadagnando 8/7 imp.

CAPPOTTO

Board 6

E/O in zona. Dichiarante Est.

♠ 532	♠ 84
♥ 4	♥ QJ8532
♦ K62	♦ J84
♣ AKQ632	♣ J7
♠ J976	♠ AKQ10
♥ K10976	♥ A
♦ 95	♦ AQ1073
♣ 105	♣ 984

Commento tecnico di gioco: fate tutte le prese in N/S e riportate il risultato sulla macchinetta, facendo sempre controllare agli avversari. Scherzi a parte, il problema è solo quello di raggiungere in licita uno dei grandi slam a disposizione: 7SA, 7♦ o 7♣. Complimenti a chi ci è riuscito: solo la formazione Sciatoli, che milita nelle matricole, ha raggiunto 7♦ (in tutte le semifinali).

Un'altra intervista:



Un minuto De Longhi

Pierangela "Pippi" De Longhi non si fa mancare niente. Presidente del Comitato Liguria, responsabile del Bridge a Scuola, parte attiva della potente triade del settore insegnamento (con Marina Causa e Valentino Domini). Respira bridge ad ogni battito. Siamo riusciti a bloccarla tra un promotore e l'altro, tra un esame e uno stage. Siamo scesi a patti, pochi scambi, tutti telegrafici.

1) Pippi con 3P. Quali sono le 3P del bridge?

Passione, priorità (nella vita, nell'insegnamento, nel contratto da scegliere), possibilità che ci si presentano. Ma ho anche due I nel nome...

2) Bene, allora completiamo con le



due I del bridge.

Anche di più: ironia, ilarità, intensità, impegno.

3) L'allievo è da...

Entusiasmare, coinvolgere, irretire.

4) Un difetto.

Sono impulsiva. Il mio nickname è Lunatica. Credo sia abbastanza descrittivo.

5) Un pregio.

Solare.

6) Te la canti e te la suoni o lo pensano gli altri?

(Piccolo sorriso imbarazzato) No, veramente me lo dicono gli altri (è vero, ma dovevamo fare quella che si chiama prova da stress 😊).

7) Giocare, dirigere, insegnare. Dai le percentuali

Insegnamento al 70%, la vera passione, gioco al 40%, direzione al 10%.

Decisamente impulsiva: lavora al 120%!

Chiusura in bellezza con un estratto dell'esperienza che la vulcanica **Tiziana Tuttobene**, responsabile della Scuola di Bridge di Catania insieme a Dario Attanasio, ha raccontato a **Areabridge.com**:

"Il clima è quello che si vorrebbe avere in tutte le manifestazioni: grande serenità e gentilezza, il tutto condito da

quel sano agonismo che, in ogni sport che si definisca tale, non può mancare.

Noi siamo partiti alle 4 del mattino da Sigonella (l'aeroporto di Catania era infatti chiuso) e siamo rientrati all'1.30 di notte. Siamo venuti con tre squadre, una per ogni categoria. Felici, contenti di tutto a prescindere

Abbiamo portato a casa un onorevolissimo quarto posto della squadra di **secondo anno** che si è battuta fino all'ultimo board per la medaglia di bronzo, una splendida vittoria del girone b di consolazione delle **matricole** che hanno fatto un campionato veramente eccezionale con un crescendo rossiniano. Ma ci siamo portati a casa tante altre cose molto più importanti, come i complimenti degli avversari, l'allegria e la simpatia al tavolo (siamo stati ammoniti dal direttore per troppe risate...), la correttezza e il rispetto delle regole fino all'ultimo, ci siamo portati a casa l'esperienza bellissima di un campionato, lo stress, la concentrazione, la voglia di vincere, la determinazione, la preoccupazione e l'interesse per come stavano andando le squadre dei loro compagni, la stanchezza e soprattutto il piacere e la gioia di stare tutti insieme. E poi ci siamo portati a casa la voglia di ritornare l'anno prossimo per il prossimo campionato. Bravi tutti!".

